

Albi & mercato. In consultazione la bozza di decreto Per gli Ordini la partita della direttiva sui servizi

■ Mentre la Camera avvia l'indagine conoscitiva per scrivere il testo sulla riforma delle professioni, il ministero delle Politiche comunitarie si muove per recepire la direttiva servizi, che incentiva la concorrenza nel mercato europeo e interessa artigianato, grande distribuzione ma anche le professioni riunite negli ordini: il ministero guidato da Andrea Ronchi pubblica sul sito la bozza e apre un tavolo tecnico per il recepimento.

Un laboratorio di norme da cui dovrebbero uscire la «riforma di sistema» attesa da 26 anni e il decreto sulla liberalizzazione dei servizi. Le due cose, però, non coincidono. Nelle intenzioni (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), la riforma vuole tornare a tariffe minime obbligatorie e riscrivere la direttiva qualifiche sulle associazioni di professionisti non riconosciute. La bozza afferma il contrario: l'articolo 19 dice chiaramente che «ai fini della libera prestazione dei servizi professionali» si applica il decreto legislativo 206/2007, che consente il riconoscimento delle qualifiche professionali Ue. È proprio il decreto che ora la commissione giustizia della Camera vuol riscrivere per la parte relativa alle associazioni, come ha spiegato al Sole la relatrice Maria Grazia Siliquini.

La bozza di decreto che recepirà la direttiva servizi ribadisce che il professionista Ue può lavorare in uno qualsiasi dei paesi membri senza per forza essere stabilito in Italia, secondo le regole del decreto qualifiche. Inoltre, afferma che ai professionisti riuniti negli ordini continua ad applicarsi l'abolizione delle tariffe minime così come previsto dal decreto Bersani (Dl 223/06).

«I lavori del tavolo tecnico sono ancora all'inizio», spiega Nino Lo Presti, responsabile pro-

fessioni del Pdl. «Entro ottobre – continua – si chiudono le consultazioni, a metà novembre dovrebbe essere pronto il testo da sottoporre alle commissioni parlamentari. È presto per valutare i contenuti ma la direttiva sconfinava in settori che non dovrebbe intaccare. La libera circolazione dei professionisti – conclude – non può confliggere con i principi del nostro ordinamento in materia di libere professioni».

Intanto, si scandiscono i tempi dell'indagine conoscitiva sulla riforma delle professioni: il 20 ottobre partono le audizioni, inizia il Cup (comitato unitario delle professioni, aree giuridica ed economico-sociale). «Le audizioni – dice la relatrice Siliquini – proseguiranno a ritmo serra-

I LAVORI ENTRO DICEMBRE

La Camera approva l'indagine per preparare il riassetto: sarà sentito anche il commissario Ue alla concorrenza

to ed entro la fine di dicembre saranno ascoltati, nell'ordine: Cup, area sanitaria e tecnica, forum delle professioni intellettuali e Oua (Organismo unitario dell'avvocatura), Adepp (Associazione enti di previdenza dei professionisti), Pat (professionisti area tecnica) Co.ge.pa.pi (Comitato unificazione geometri, periti agrari e periti industriali), Colap (Coordinamento libere associazioni professionali), Cup3 (Comitato unitario professioni triennali). Sono state autorizzate poi le audizioni di Pierangelo Sardi (rappresentante del consiglio europeo dei professionisti liberali), e Stefano Zappalà, relatore della direttiva qualifiche».

N. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

